

Egregio Signor Sindaco Antonio Guidali

Gentile municipalità di Riva S.Vitale

Gentili Signore e Signori,

Vi ringrazio per questo invito, che mi onora e mi rende particolarmente **felice**.

Felice di passare con voi un momento che non sia legato necessariamente a una diretta radiofonica, ma un momento di festa. Un momento in cui possiamo riflettere sull'essenza stessa della nostra nazione e condividere il nostro amore per questa splendida terra che chiamiamo **casa**.

Come ben sapete non sono una donna di politica, perciò questa sera non vi parlerò di valori e di identità o di ciò che rende il nostro Paese coeso. Io sono una giornalista della Radio svizzera italiana e vorrei parlarvi del mio amore per questo lavoro, che posso svolgere nel modo in cui siete soliti ascoltarmi la domenica mattina, proprio grazie al federalismo **svizzero**.

Faccio quello che sentite la domenica mattina grazie al mandato di servizio pubblico che garantisce alla Svizzera un'offerta mediatica equivalente su tutto il territorio.

Oggi celebriamo la Confederazione Elvetica, celebriamo casa nostra.

E per me, LA MIA CASA ha il vostro volto, ha il volto di Leonia Rezzonico, che mi ha portata a conoscere il Beato Manfredo per la prima volta due anni fa. Ha il volto del mio maestro di ginnastica delle elementari Ivan, che oggi è il marito della vostra segretaria comunale, Lorenza. Ed è proprio per colpa sua che sono qui questa sera .

Per me questa casa siete voi, che incontro ogni domenica nelle mie trasmissioni, e grazie a voi ho scoperto ogni angolo incredibile della Svizzera italiana.

Ho accettato questo invito questa sera per tentare di **ridarvi** qualcosa, quella sensazione di sentirmi a casa ogni volta che vi incontro e che mi emozionate spiegandomi cosa voglia dire per voi abitare in Ticino.

E così proverò a raccontarvi cosa voglia dire per me essere quella Lara Montagna che sentite la domenica mattina.

Sono nata a Mendrisio, vissuta qualche mese a Chiasso, poi a Lugano, Porza, Ruvigliana e da 15 anni abito a Vezia. A metà strada tra la radio e la televisione.

Avevo 18 anni quando per puro divertimento mi sono avvicinata alla RSI. Ho iniziato a Rete Tre a comprendere **i valori del servizio pubblico**, ma ho avuto bisogno una laurea in psicologia per capire che davvero volevo fare la giornalista.

Non c'è mai stato un solo giorno negli ultimi 24 anni in cui io non abbia creduto profondamente nel mio lavoro.

Quando stiamo bene però può capitare di dare per scontate alcune cose, ma io non posso dare per scontato ciò che faccio.

Dal 2015 mi è stato chiesto di prendere in mano una trasmissione storica di Rete Uno, la trasmissione che per una vita ha condotto Angelo Frigerio, ul Sciür Maestro. L'Ora della Terra.

Mi tremava la voce quando ci siamo sentiti al telefono, mi sentivo priva delle giuste conoscenze per fare ciò che aveva fatto lui per così lungo tempo. Aveva guidato gli amanti della natura, della terra per così tanti anni, facendosi amare e amando profondamente ogni minuto di trasmissione. Era ul Sciür Maestro e io non mi sentivo all'altezza.

“Signorina, con un cognome come il suo, non potrà che essere un successo! Se lei ama davvero la natura e le persone, se ci crede davvero, è la persona giusta”.

Non lo so se sono la persona giusta, ma so che grazie a questa trasmissione ho potuto davvero seguire una linea editoriale libera. Mettere al primo posto la ricerca della qualità, la credibilità e la rilevanza dei temi che tengono in considerazione tutti, le minoranze e le maggioranze, le città, le valli e gli angoli più remoti della svizzera italiana.

E grazie a questa trasmissione ho potuto parlare anche di Riva San Vitale, conoscervi meglio e affezionarmi a questo incantevole paese.

Un paese **di** cui andate così fieri ed è così bello sentirvi quando parlate della vostra Riva.

Siete carichi di trasporto emotivo quando raccontate del vostro Beato Manfredo e riuscite a trasmettere l'amore per questo uomo vissuto più di 800 anni fa, anche a chi non abita a Riva, tanto che a fine gennaio sono venuta a trovarlo **anche io** e il giorno della festa del pane ho voluto a tutti i costi assaggiarne un pezzo.

Le bellezze di Riva sono tante, il vostro battistero (il più antico edificio religioso ancora interamente conservato in Svizzera), il Rocul, antico precursore di quelle che oggi vengono definite "aule nel bosco", e come non citare il Monte San Giorgio (Patrimonio Mondiale dell'UNESCO).

C'è così tanto di cui godere qui e così tanto da proteggere, da tutelare. E voi non vi tirate mai indietro, lo state dimostrando a tutti con il Parco del Laveggio, un progetto di incoraggiamento della mobilità dolce, di sensibilizzazione alle tematiche pianificatorie e di tutela delle aree naturali lungo le rive del fiume, nell'interesse della conservazione della biodiversità e della qualità di vita di tutti gli abitanti.

Cito anche il progetto di recupero e valorizzazione del comparto fornaci di Riva, per conservare le importanti strutture storiche a

scopo culturale, economico e turistico nello spirito di uno sviluppo sostenibile del comparto.

Cos'è questo se non la più grande testimonianza d'amore e di riconoscenza che dimostrate di avere ogni giorno per il nostro paese? Ogni giorno e non solo il primo di agosto, festa nazionale Svizzera.

Io spero che questo amore continui ad ardere in voi nei prossimi anni, per le future generazioni, che possano godere di tutto ciò e diventare custodi responsabili di questa terra che ci è stata affidata.

Buon Primo di agosto a tutti voi, non vedo l'ora della prossima puntata da Riva San Vitale 😊

Grazie

Lara Montagna